

Le tracce del trauma nella realtà post-bellica del Guatemala. Riflessioni teoriche sugli effetti del trauma sull'organizzazione sociale, di *Elisabeth Rohr*

In ambito psicoanalitico, il dibattito recente sul trauma si è articolato attorno a due argomenti controversi: uno fa riferimento al concetto prettamente clinico di disturbo post-traumatico da stress, che si concentra sulla situazione individuale di una persona traumatizzata, mentre una concezione più politica enfatizza che il trauma è il risultato di un disastro compiuto dall'uomo. L'articolo segue questa seconda linea argomentativa, ripercorrendo gli approcci teorici che collegano il trauma con il contesto politico e sociale e sottolineando l'impatto sociale dei traumi di massa. Queste implicazioni teoriche vengono utilizzate per illustrare la situazione traumatica che ha fatto seguito alla guerra in Guatemala per mostrare come, quando i traumi di massa vengono denegati, prendano forma in violenze sociali croniche e nell'incapacità di risolvere i conflitti in modi non-violenti. Infine, utilizza l'analisi di un seminario di formazione in Guatemala per dimostrare come la mancanza di riconoscimento di un trauma di massa invade e contamina tutte le relazioni di lavoro all'interno di una istituzione sociale.

Parole chiave: trauma, Guatemala, violenza, sintomatologia delle istituzioni sociali, contesto istituzionale, studio del caso.

Traces of trauma in the realities of postwar Guatemala. Theoretical reflections on the effects of trauma on social organization, by *Elisabeth Rohr*

Recent psychoanalytic debates about trauma have followed at least two controversial arguments: one adheres to a rather clinical notion of PTSD, focusing on the individual case of a traumatized person, whereas a more political option stresses the point that trauma is mostly the result of man-made disaster. The article follows this line of argument, exploring theoretical approaches that have connected trauma with its political and social context, focusing on the societal impact of mass trauma. These theoretical implications are then transferred to illustrate the traumatizing situation of postwar Guatemala, showing how the denial of mass trauma leads to chronic social violence and the inability to solve conflicts in nonviolent ways. Finally, the analysis of a case study in Guatemala serves as an example to demonstrate how mass social trauma that lacks acknowledgment invades and contaminates all work relationships within a given social institution.

Keywords: trauma, Guatemala, violence, symptoms in social institutions, institutional context, case-study.

Aspetti di criticità e drop out in un gruppo di psicoterapia per adolescenti. L'esperienza in un Centro di Salute Mentale, di *Gemma Bolognini, Daniela Marcucci, Paola Pedrotti, Ingrid Hugnet, Bruno Chipi*

Nel presente lavoro si ripercorre l'esperienza di co-conduzione di un gruppo di psicoterapia gruppoanalitica per adolescenti in un Servizio territoriale. La finalità di questa esperienza è stata

quella di promuovere processi di cambiamento e di benessere psicologico in adolescenti a rischio di strutturare gravi disturbi della personalità. Nell'articolo si evidenzia la complessità di tale intervento e gli aspetti di criticità, ponendo attenzione alle dinamiche istituzionali dei Servizi coinvolti (Centro di Salute Mentale, Servizi sociali, Tribunali dei Minori e Scuole). Analizza inoltre i drop out del gruppo e riflette su come questi *abbandoni* non abbiano a che fare soltanto con la scarsa motivazione degli adolescenti al lavoro psicoterapico, ma anche con aspetti tecnici legati alla conduzione del gruppo e alle problematiche fra le varie istituzioni coinvolte.

Parole chiave: adolescente, psicoterapia, gruppo, drop out, dinamiche istituzionali, setting.

Critical aspects and drop outs in group psychotherapy for adolescents. An experience in a Mental Health Center, by Gemma Bolognini, Daniela Marcucci, Paola Pedrotti, Ingrid Hugnet, Bruno Chipi

The paper illustrates the experience of co-leading group psychotherapy for adolescents in a Mental Health Center. The purpose was to promote changing processes and psychological well-being in adolescents at risk of severe personality disorders. Critical aspects of this experience are described, focusing on the dynamics of the organizations involved (e.g. Courts, Schools). Furthermore, dropout events are analyzed in order to reflect on their causes. These are not only related to lack of motivation in the psychotherapeutic work, but also to the technical aspects linked to leading the group and to several problems within and between institutions.

Keywords: adolescents, psychotherapy, group, dropout, institutional dynamics, setting.

Per non dimenticare chi è dimenticato. Un gruppo gruppoanalitico di pazienti psicotici con lunga istituzionalizzazione, di Ingrid Hugnet, Gemma Bolognini, Daniela Marcucci, Paola Pedrotti, Bruno Chipi

L'articolo riporta l'esperienza di un gruppo di psicoterapia ad orientamento gruppoanalitico, composto da pazienti con lunga storia di grave patologia mentale, creato all'interno del CSM Perugia-Bellocchio di Perugia. L'obiettivo del gruppo è di restituire voce a quei pazienti psicotici, che hanno sempre avuto poche possibilità di farsi ascoltare. Ri-dare voce significa anche ri-dare dignità a chi è stato completamente spersonalizzato dalla vita istituzionale. L'articolo descrive il setting del gruppo ed esplicita come alcune "regole" siano state adattate al fine di rendere lo spazio gruppale il più possibile fruibile. Viene anche riportato come nel corso del tempo, è apparsa indispensabile l'introduzione progressiva di nuove variabili, per attivare cambiamenti evolutivi capaci di incidere sulle dinamiche del gruppo. La scelta di un setting "contenitivo" ma caratterizzato anche da elementi di mobilità è nata dalla necessità di introdurre nuovi stimoli e permettere ai membri del gruppo di affrontare tematiche altrimenti molto lontane dalla loro coscienza, ma comunque presenti. L'esperienza svolta suggerisce che i pazienti, anche quelli più "regrediti", trovano nel gruppo gruppoanalitico una condizione esistenziale che, attraverso esperienze condivise, induce nuovi pensieri e connessioni permettendo di dare continuità narrativa ad elementi frammentati di esistenze discontinue.

Parole chiave: psicoterapia, gruppoanalisi, psicosi, gruppo omogeneo, istituzione, setting.

So as not to forget the forgotten. Group analytic psychotherapy for psychotic patients with a long history of mental illness, by *Ingrid Hugnet, Gemma Bolognini, Daniela Marcucci, Paola Pedrotti, Bruno Chipi*

The paper reports an experience of group analytic psychotherapy conducted in a Mental Health Center in Perugia for a group composed of patients with a long history of mental illness. The aim of the group is to give voice back to those psychotic patients who have always had little chance to be heard. Giving voice back also means giving dignity to those who have been completely depersonalized by institutional life. The paper describes the group's setting and how rules have been adapted in order to make this experience as advantageous as possible. Moreover, at a certain point it became necessary to gradually introduce new variables to enable changes in the group dynamics. The characteristics of the setting arise from the necessity to introduce motivations and to address issues that are usually far from the patients' consciousness. This experience suggests that even the most "regressed" patients find an existential condition in group analysis. Through shared experiences, they are led to new thoughts and connections, allowing for a continuity of discontinuous existences.

Keywords: psychotherapy, group analysis, psychosis, homogeneous group, institution, setting.

Un gruppo "lungo" un viaggio, racconto di una passeggiata, di *Daniela Marcucci, Paola Pedrotti, Ingrid Hugnet, Gemma Bolognini, Bruno Chipi*

Nel presente lavoro l'autrice ripercorre l'esperienza di conduzione di un piccolo gruppo "a termine" in un servizio di territorio. Un incontro ricco di sfumature, che lascia intravedere l'intreccio che si crea tra esperienza e teoria per tessere la trama di emozioni, affetti, pensieri, immagini e movimenti che consentono alla cura di prendere forma. Nell'articolo si descrive l'esperienza passando per i vissuti e le emozioni che hanno attraversato il gruppo ovvero come direbbe Foulkes «il gruppo nella sua interezza ivi incluso il suo conduttore». Obiettivo principale è stato il tentativo di consegnare a ciascun partecipante qualcosa di nuovo o di ri-scoperto che potesse attivare un desiderio, un desiderio di "partenza". La psicoterapia tante volte ha rievocato l'idea del viaggio e questa breve esperienza ha inizio con l'intenzione di fare "quattro passi" attraverso mappe psico-emoive. La particolarità dell'approccio descritto in questo lavoro è la valorizzazione del vissuto gruppale condiviso. La fenomenologia ha trovato applicazione terapeutica nella metodologia di gruppo. L'esperienza vissuta si combina con altre esperienze vissute.

Parole chiave: gruppo, fenomenologia, gruppo "a termine", viaggio, vissuto, emozioni.

A group, just like a journey, the story of a walk, by *Daniela Marcucci, Paola Pedrotti, Ingrid Hugnet, Gemma Bolognini, Bruno Chipi*

The paper illustrates the experience of "short-term" group psychotherapy in a Mental Health Center. It is described by the emotions that have passed through the group or, as Foulkes would say, «the group in its entirety, including its conductor». The main aim consists in entrusting something new or "re-discovered" to each participant, something that could trigger desire for departure. Since psychotherapy has generally called up the idea of traveling, this brief experience begins with the purpose of taking "a short walk" through psycho-emotional maps. The peculiarity of the described approach is the focus on sharing group experiences. Phenomenology has found application in group therapy, and this experience is combined with other experiences.

Keywords: group, phenomenology, "short-term" group, journey, experience, emotions.

Nascita e divenire di un gruppo di terapia gruppoanalitica in un'istituzione religiosa, di Paola Pedrotti, Ingrid Hugnet, Gemma Bolognini, Daniela Marcucci, Bruno Chipi

Il lavoro di un gruppo di terapia gruppoanalitica in un'istituzione cattolica ha permesso di riflettere, oltre che sulla distinzione epistemologica tra psicologia e religione, sulla struttura della "relazione religiosa" e le sue modalità di implicazione terapeutica. Tra queste, la funzione dell'omogeneità, potenziata dai contenuti tipici della religiosità cattolica: da un lato, evolutivamente, tali contenuti hanno predisposto un terreno fertile per i fattori terapeutici e i valori costitutivi della terapia gruppoanalitica (per es. centralità della relazione); dall'altra ne hanno accentuato i rischi antievolutivi (per es. dipendenza dal terapeuta). Accanto alla funzione del conduttore nel rendere feconda la dialettica tra queste due polarità, sono state analizzate le caratteristiche universali del bisogno pre-religioso di credere, che è alla base della condivisione e della solidarietà in tutte le loro articolazioni.

Parole chiave: psicologia della religione, bisogno di credere, omogeneità, codice deontologico procedurale, contesto istituzionale, valori gruppoanalitici.

The beginning and evolution of group analytic psychotherapy in a religious institution, by Paola Pedrotti, Ingrid Hugnet, Gemma Bolognini, Daniela Marcucci, Bruno Chipi

Group analytic psychotherapy conducted in a Catholic institution has allowed for reflection on the epistemological distinction between psychology and religion, on the structure of religious relationships and on rules for their therapeutic implication. These include the function of homogeneity, enhanced by the typical content of Catholic religiousness. On one hand, from an evolutionary point of view, the content has provided a breeding ground both for the therapeutic factors and for the founding values in the system of group analytic therapy (e.g. the centrality of relationships). On the other hand, it has emphasized "anti-evolutionary" risks (e.g. therapist dependence). In addition to the therapist's role in fostering a productive dialectic between these two extremes, the universal characteristics of the pre-religious need to believe have been analyzed as the foundation of communion and solidarity in all their facets.

Keywords: psychology of religion, need to believe, homogeneity, procedural code of conduct, institutional context, group analytic values.

Gino Severini e il suo "pan pan" intimo di artista e testimone della Belle Epoque, di Salomon Resnik

Viene ripreso il testo di una conferenza tenuta al MART di Rovereto il 17 dicembre 2011, in occasione di una mostra dedicata dal museo all'opera di Severini. Il tema di un quadro esposto che ebbe particolari vicissitudini (completato una prima volta nel 1911 e poi andato disperso e rifatto dall'autore nel 1959-1960) e intitolato *La danza del pan pan al Monico* viene assunto come filo conduttore della visita alla mostra e come espressione di uno stato emotivo interiore dell'artista che accompagna tutta la sua opera, o meglio la sua vita. Audacemente si rileva che persino nella fotografia dall'alto della via che la città natia di Cortona ha dedicato all'artista dopo la sua morte è possibile rintracciare il movimento grafico e coloristico del *pan pan* di Severini.

Parole chiave: Severini, futurismo, psicoanalisi, biografia, opera d'arte, emozione.

Gino Severini and the intimacy of his "Pan Pan" as an artist and witness of the Belle Epoque, by Salomon Resnik

The text of a conference held at the MART of Rovereto on December 17th 2011 was employed on the occasion of a show the museum devoted to Severini's work. The theme of

one of the paintings on show, which has been through particular vicissitudes (it was completed the first time in 1911, was then lost, and was re-painted by the author in 1959-60) and was entitled *The Dance of the Pan Pan at the Monico*, was picked up as the main theme for the visit to the museum. The painting is also seen as the expression of the artist's inner emotional condition, a state which accompanied all of his work... actually, his life. It was boldly observed that even in a photograph – a bird's-eye view of a street the artist's hometown Cortona devoted to him after his death – it is possible to trace the graphic movement and colors of Severini's *Pan Pan*.

Key words: Severini, futurism, psychoanalysis, biography, work of art, emotion.